

ATTO NON ROGATO N.5564 DEL 04.04.2005
DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 99 DEL 04-04-2005

*Obiettivi di integrazione socio-sanitaria facenti riferimento
alle attività a favore di minori*

MINORI NON RICONOSCIUTI ALLA NASCITA

**Protocollo d'intesa operativo
Fra Servizio Sociale Comunale dell'Ambito Urbano 6.5 e
Azienda per i Servizi Sanitari .n.6
Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli
Policlinico S. Giorgio**

Su proposta dell'Ente Gestore dell'Ambito Urbano 6.5 e a seguito delle valutazioni congiuntamente espresse dal Servizio Sociale dei Comuni, dal Consultorio Familiare dell'Ass. n. 6, dal Servizio Sociale dell'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli di Pordenone, e dal Policlinico S. Giorgio, in merito alla necessità di individuare procedure chiare e condivise nella gestione di casi di minori non riconosciuti alla nascita, valutate le esperienze pregresse in merito alle specifiche procedure applicate nel caso di minori esposti all'abbandono.

premessato che

- i rapporti di integrazione avviati nell'area minori tra servizi sanitari e sociali hanno portato a costruire crescenti occasioni di collaborazione.
- tale processo ha evidenziato la necessità di operare per una maggiore chiarezza dei compiti, dei ruoli e delle procedure in uso, specialmente laddove possono verificarsi rischi di sovrapposizione o di equivocità e dove è richiesta una certa tempestività di intervento.
- lo sviluppo di una sede di valutazione e progettazione congiunta (equipe minori) seppure sperimentale, ha costruito anche un luogo di condivisione delle problematiche inerenti all'area minori e delle necessità di miglioramento nelle intese tra servizi.

tra

- il Servizio Sociale dei Comuni, titolare delle funzioni tecniche e amministrative in ordine ai minori, ed in particolare il Comune di Pordenone che ospita nel suo territorio ben due strutture ospedaliere dotate entrambe del reparto di ostetricia, nell'ambito delle quali nascono anche minori che non vengono riconosciuti dai genitori e che richiedono l'attivazione di interventi specifici.
- il Consultorio Familiare che espleta compiti di assistenza, consulenza e attivazione di interventi a favore della maternità per l'assunzione di un ruolo genitoriale responsabile e dell'infanzia anche con specifico riguardo tra le altre, alla materia dell'adozione.
- l'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli che nell'ambito dei suoi compiti istituzionali necessita di chiarezza nella procedura che vede coinvolti sia il reparto di Ostetricia sia il proprio servizio sociale nei casi specifici di minori esposti all'abbandono.
- il Policlinico S. Giorgio che nell'ambito dei suoi compiti istituzionali necessita a sua volta di chiarezza nella procedura che vede coinvolto il reparto di Ostetricia nei casi di minori esposti all'abbandono.
- si sostiene l'opportunità di condividere un percorso che chiarisca i compiti dei servizi coinvolti al fine di consentire nel caso di fattispecie interventi opportuni, veloci e finalizzati a garantire un'adeguata tutela del minore e la dovuta garanzia di riservatezza dei genitori e

si conviene quanto segue

- 1) la procedura che va attivata nel caso di nascita di minore non riconosciuto, detto anche "esposto all'abbandono", troverà la seguente modalità di attuazione sia che si verifichi presso il reparto di ostetricia dell'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli che presso il reparto di ostetricia del Policlinico S. Giorgio

Contenuti della procedura	Nascita al S. Maria degli Angeli e al Policlinico S. Giorgio
Il personale addetto all'assistenza al parto ha l'obbligo ai sensi dell' art.30 comma 2 DPR 396/2000 di redigere una attestazione di nascita	Ostetrica di turno
Qualora la madre dichiara espressamente di non voler essere nominata, va informata che può chiedere il rinvio e la sospensione della procedura come previsto dall'art.11 della l.184/93 . Tale articolo va integralmente letto alla donna nella lingua a lei comprensibile, anche tramite l'aiuto di mediatori linguistici, che ciascuna unità operativa sia essa sanitaria o sociale si premurerà di procurare, così come provvederà a tradurre l'articolo di cui sopra in varie lingue, data la connotazione oramai multietnica della comunità locale.	<ul style="list-style-type: none"> • Tale intervento viene realizzato dal personale del Consultorio familiare • Se l'evento si verificasse nei giorni ove non è presente detto personale, verrà realizzato dallo stesso personale sanitario impegnato nell'assistenza al parto • Successivamente, la madre riceverà la visita degli assistenti sociali del Consultorio Familiare. • Il Servizio Sociale Comunale, individuerà una persona che possa garantire un servizio di nursering al neonato qualora necessario
La dichiarazione di nascita, entro il tempo massimo di 10 giorni, va resa all'ufficiale di stato civile delegato del Sindaco, che provvede a formare l'atto di nascita ai sensi dell'Art. 30 DPR 396/2000.	Trasmissione dell'attestazione di nascita, tramite l'ostetrica che personalmente si recherà all'Ufficio di Stato Civile del Comune di Pordenone
Al minore privo di riconoscimento viene dato un cognome e nome d'ufficio	Il nome a cura dell'ostetrica del reparto in turno al momento della nascita , il cognome a cura dello stato Civile che trasmetterà la segnalazione al Tribunale per i Minorenni, al Giudice Tutelare presso il Tribunale Ordinario, al Responsabile del Servizio Sociale
Il minore viene iscritto all'anagrafe del Comune di Nascita	A cura degli uffici dell'anagrafe che ricevono la segnalazione dallo Stato Civile
Segnalazione di Servizio Sociale al Tribunale per i Minorenni di Trieste. Per quanto attiene ai contenuti della segnalazione si veda la traccia allegata	A cura del Servizio Sociale del Consultorio Familiare che manda per conoscenza al Servizio Sociale Comunale.
Attivazione preliminare di un contatto con il rappresentante del Consultorio Familiare locale incaricato di partecipare alle riunioni inter-operative in tema di adozioni nazionali	A cura del Servizio Sociale del Consultorio Familiare
Il Tribunale per i Minorenni con proprio decreto nomina un tutore del minore (Sindaco del Comune di nascita o suo delegato) e dispone la sua collocazione	L'operatore del Consultorio Familiare manterrà i contatti con l'operatore di riferimento della coppia adottiva e seguirà la stessa nella fase di conoscenza e abbinamento coppia - neonato

<p>presso una famiglia che ha dato la propria disponibilità per l'adozione nazionale</p>	<p>Dovrà inoltre segnalare al Tribunale per i Minorenni di Trieste, e per conoscenza al Servizio Sociale del Comune di nascita del neonato, gli esiti dell'abbinamento e, se, positivo richiederà l'autorizzazione per l'inserimento del neonato in famiglia.</p>
<p>Qualora l'espletamento della procedura richiedesse dei tempi non compatibili con la permanenza del neonato nella sede di nascita (30 giorni max) il neonato verrà inserito in una Comunità adeguata con oneri a carico del Comune di nascita</p>	<p>1) L'operatore del Consultorio Familiare (vedi sopra) inoltrerà al Servizio Sociale del Comune di nascita la richiesta di reperire una struttura di accoglienza idonea con oneri a carico dello stesso. 2) Il Servizio Sociale Comunale e il Consultorio Familiare provvederanno quindi al relativo trasferimento del minore e al monitoraggio della sua permanenza in comunità fino al suo trasferimento in una famiglia.</p>
<p>Dalla Comunità alla famiglia</p>	<p>L'affido pre adottivo del medesimo verrà seguito dal Consultorio Familiare in collaborazione con il Consultorio Familiare della zona di residenza della famiglia adottiva, che produrrà due relazioni sociali (una per semestre) e che manderà al Tribunale per i Minorenni e per conoscenza al Tutore.</p>
<p>In caso di buon esito dell'affidamento preadottivo, si conclude tale fase e su decreto del Tribunale per i Minorenni si procederà all'adozione. Il Tutore sarà chiamato ad esprimere in tal senso il proprio parere.</p>	

2) Vengono messi a disposizione degli Enti firmatari i seguenti allegati, relativi alla Legge n.184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"

- A) Traduzione francese dell' art. 11
- A1) Versione semplificata
- B) Traduzione inglese dell' art. 11
- B1) Versione semplificata
- C) Traduzione spagnola dell' art. 11
- C1) Versione semplificata
- D) Traduzione rumena dell' art. 11
- D1) Versione semplificata
- E) Traduzione italiana dell' art. 11
- E1) Versione semplificata
- F) Scheda di segnalazione

Le parti si impegnano a regolamentare con successivo atto, qualora ne ravvisino la necessità, le attività non comprese nel presente protocollo.

Pordenone, _____

Per il Servizio Sociale Comunale dell'Ambito Urbano 6.5

Il Responsabile dell'Ambito Urbano 6.5

Per il Settore Sistemi demografici del Comune di Pordenone

Il Direttore di Settore

Per l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6

Il Coordinatore del Servizio Sociale del Distretto

Per l'Azienda Ospedaliera S. Maria degli Angeli

Il Direttore Sanitario

Per il Policlinico S. Giorgio

Il Direttore Amministrativo

Allegato A

Loi 4 mai 1983, n. 184. Discipline de l'adoption et de la garde pré-adoptive

Article 11

Quand, des recherches prévues à l'article précédent, il résulte que les parents du mineur sont décédés et qu'il n'existe aucun parent jusqu'au quatrième degré, le Tribunal des mineurs peut déclarer l'état d'adoptabilité à moins que des demandes d'adoption, au sens de l'article 44, n'existent. Dans ce cas, le Tribunal des mineurs décide dans l'intérêt exclusif du mineur.

Dans le cas où il n'existe pas de parents naturels qui auraient reconnu le mineur ou dont la paternité ou la maternité n'ait été judiciairement déclarée, le Tribunal des mineurs, sans procéder à d'autres vérifications, prononce immédiatement l'état d'adoptabilité à moins qu'une suspension de procédure n'ait été demandée par celui qui, affirmant être un des parents naturels, requiert un délai pour procéder à la reconnaissance.

La suspension peut être ordonnée par le Tribunal pour une période maximale de deux mois, à condition que durant ce temps, le mineur soit assisté du parent naturel ou de parents jusqu'au quatrième degré, ou de toute autre manière convenable permettant, d'une façon ou d'une autre, un rapport avec le parent naturel (géniteur).

Dans le cas où la reconnaissance serait impossible en raison de l'âge insuffisant du géniteur, la procédure est renvoyée d'office jusqu'à l'achèvement de la seizième année du parent naturel, pourvu que soient remplies les conditions mentionnées dans l'alinéa précédent. A l'achèvement de la seizième année du parent naturel, le géniteur peut demander une suspension ultérieure de deux autres mois.

Si le tribunal suspend ou renvoie la procédure aux termes des alinéas précédents, il désigne, si nécessaire, un tuteur provisoire pour le mineur.

Si durant les délais prescrits, la reconnaissance est établie, il doit déclarer close la procédure alors qu'il n'existe aucun abandon moral et matériel. Si les délais se sont écoulés sans qu'il y ait eu de reconnaissance, il procède sans autre formalité à la déclaration d'adoptabilité.

Le Tribunal, dans tous les cas, même au moyen des services locaux, informe l'un et l'autre des parents présumés, si cela est possible, ou en tout état de cause celui qui est trouvable, qu'ils peuvent bénéficier des dispositions des second et troisième alinéas.

La déclaration d'adoptabilité arrêtée et la garde pré-adoptive assurée, la reconnaissance est sans valeur. Le jugement pour la déclaration judiciaire de paternité ou maternité est suspendu de droit et s'éteint, d'où il s'ensuit que la décision d'adoption est définitive.

Allegato A1

Loi 4 mai 1983, n. 184 “Droit du mineur à avoir une famille”

- Si le parent naturel ne veut pas reconnaître le fils, les Services Sociaux compétents signalent ça au Tribunal des mineurs, le quel pourvoit immédiatement à déclarer l'état d'adoptabilité. Dans aucun document résultera le nom des parents naturels ou les données qui peuvent conduire aux mêmes.
- Si le parent naturel n'est pas sûr si reconnaître ou pas le fils, il peut demander un period pour décider. Dans ce cas-là le Tribunal des mineurs peut décider la suspension de la procedure pour une periode maximale de deux mois.

Durant ce temps le mineur doit être assisté du parent naturel ou de parents jusqu'au quatrième degré.

Le mineur pourra être assisté de toute autre manière convenable, d'une façon ou d'une autre, un rapport avec le parent naturel (art 11 Loi 4 mai 1983, n.184).

Si durant les délais prescrits, la reconnaissance est établie, la procedure est close.

Si les délais se sont écoulés sans qu'il y ait eu de reconnaissance, il procède sans autre formalité à la déclaration d'adoptabilité.

La déclaration d'adoptabilité arretée et la garde pré-adoptive assuré, la reconnaissance est sans valeur.

Allegato B

Law 4 may 1983,n.184.

“Discipline of the adoption and the preadoptive placement.”

ARTICLE 11

When the enquiries provided for in the preceding article reveal that the parents of the child are dead and that there are no relatives within the fourth degree of kin, the Juvenile Court shall declare the child adoptable, unless applications for adoption are pending under the terms of article 44. In this case the Juvenile Court shall decide solely according to the child's best interest.

In cases where the existence of biological parents who have recognised the child cannot be determined or whose maternity or paternity was declared judicially, the Juvenile Court, without further enquiry, shall immediately declare the child to be adoptable, unless someone who claims to be one of the biological parents requests that the procedure be suspended and for time to be made available to recognise the child. The Court may suspend the procedure for up to two months, provided that the child is cared for during this period by his/her biological parent, by his/her relatives within the fourth degree of kin or in another suitable manner, and if the relationship between the child and his/her biological parent continues to exist.

In cases where a child cannot be recognised by the parent because the latter is too young, the procedure shall be postponed, if necessary *ex officio*, until the biological parent is sixteen, provided that the conditions set out in the preceding paragraphs exist. When the parent is sixteen, he/she may ask for a further two-months postponement. If the Juvenile Court suspends or postpones the procedure under the terms of the preceding paragraphs, it shall if necessary appoint a temporary guardian for the child.

If the child is recognised within the aforementioned time limits the procedure shall be declared closed where no moral or material state of abandonment exists. If the child is not recognised within the set time limit, he/she shall be declared to be adoptable without further formalities.

The Court shall in any case inform both the presumed parents, or if this is not possible the parent who can be found, through the local services if appropriate.

The parent(s) may exercise the rights provided for in paragraphs two and three above.

Once the child has been declared adoptable and preadoptive placement has been arranged, recognition shall have no effect. The decision for the judicial declaration of paternity or maternity shall be suspended and closed if the definitive declaration of adoption follows.

Allegato B1

Law 4 may 1983, n.184 “Children’s right to have a family”

- If the biological parent doesn’t want to recognise the child , the competent Social Services will inform the Juvenile Court, which will immediatly declare the child to be adoptable. In no document the biological parents’ name will appear and also no dates, which can lead to their identities, shall be mentioned
- Whether the biological parent is unsure to recognise his/her child or not, may ask a period to decide.
- In that case, the Juvenile Court may suspend the procedure for up to two months

In the meantime, the child, when is recognised, must be cared by the biological parent or by his/her relatives within the fourth degree of kin.

The child may be cared in another suitable manner and if the relationship between the child and his/her biological parent continues to exist (art 11 Law 4 may 1983.n.184).

If the child is recognised within the aforementioned time limits, the procedure shall be declared closed.

If the child is not recognised within the set time limit, he/she shall be declared to be adoptable without further formalities.

Once the child has been declared adoptable and preadoptive placement has been arranged, recognition shall have no effect.

the definitive declaration of adoption follows.

Allegato C

LEY DEL 4 MAYO 1983, n. 184.

“Disciplina de la adopción y de la acogimiento familiar de los menores”

ARTICULO 11

Si en las investigaciones previstas en el artículo anterior, los padres del menor resultan fallecidos y no resulta que existen parientes hasta el cuarto grado, el Tribunal de Menores provee a declarar el estado de adopción, salvo que existan instancias de adopción, como en el artículo 14. En tal caso, el Tribunal de Menores decide en el exclusivo interés del menor.

En el caso que no resulte que existen los padres biológicos (que hayan reconocido el menor o cuya paternidad/maternidad haya sido declarada judicialmente), el Tribunal de Menores, sin mayores verificaciones, provee inmediatamente a la declaración del estado de adopción. Esto último es válido si no existe algún pedido de suspensión del procedimiento de parte de quien, afirmando que es uno de los padres biológicos, requiera el reconocimiento.

La suspensión puede ser dispuesta por el Tribunal por un máximo de dos meses mientras que el menor sea asistido por el padre biológico o por parientes hasta el cuarto grado o alguien que mantenga igualmente una relación de parentela con el padre biológico.

En el caso de no reconocimiento por insuficiencia de edad del padre, el procedimiento se pospone también de oficina hasta el cumplimiento de los dieciséis años de edad del padre biológico, mientras valgan las condiciones mencionadas en la coma anterior. Al cumplimiento de los 16 años de edad, el padre puede pedir una ulterior suspensión por otros dos meses.

Si el Tribunal debiera suspender o posponer el procedimiento en respeto de las comas precedentes, nombra al menor (si fuese necesario) un tutor provisorio.

Si en dichos términos el reconocimiento es efectuado, debe declararse el procedimiento terminado; a menos que exista abandono moral o material. Si el tiempo transcurre sin que el reconocimiento haya sido efectuado, se provee sin mayores procedimientos a la declaración del estado de adopción.

El Tribunal, en cualquier caso, aun a través de servicios locales, informa ambos presuntos padres, si es posible, o igualmente rastreable, que pueden reservarse el uso de la facultad nombrada a la segunda y tercera coma.

Intervenida la declaración de adopción y acogimiento familiar, el reconocimiento no tiene más validez. El juicio para la declaración judicial de paternidad / maternidad viene suspendida y no tiene más validez si la declaración de adopción se considera definitiva.

Allegato C1

Ley del 4 mayo 1983, n° 184 “Derecho del menor a una familia”

- Si el padre biológico no quiere reconocer el hijo, los servicios sociales competentes lo indicarán al Tribunal de Menores, que se ocupará inmediatamente de la declaración de adopción. En ningún documento figurarán los nombres de los padres o datos relativos a los mismos.
- Si el padre biológico duda si reconocer el hijo, puede pedir más tiempo para decidir. En tal caso, el Tribunal de menores puede suspender el procedimiento por un tiempo no mayor de 2 (dos) meses.

Durante este lapso de tiempo el menor debe ser atendido directamente por el padre biológico y por aquellos que, a reconocimiento efectuado, sean sus parientes hasta el cuarto grado. Si el reconocimiento se efectúa en el tiempo establecido, el procedimiento puede ser terminado. Superado el tiempo fijado, si el reconocimiento del hijo no ha sido efectuado, el Tribunal de Menores proveerá, sin ulteriores formalidades, a declarar el estado de adopción. Declarada la adopción y el acogimiento familiar, el reconocimiento no es más válido.

Allegato D

LEGEA NR 184 DIN 04.05.1983 PUBLICATA' IN GAZETA OFICIALA NR 133 DIN 17.06.1983

ARTICOLUL 11

Daca in urma cercetarilor facute, prevazute de articolul precedent, rezucta ca parintii copilului minor sunt deceduti si nici nu esista rude pana in grad. IV tribunalul pentru minori declama copilul liber de afi adoptat. Daca sunt in curs de desfasurare alte instante de adoptie prevazute de articolul 44, tribulalul pentru minori are dreptul de a lua decizii in interesul minorului.

In cazul in care nu esista parinti naturali care au recunoscut copilul si nici parinti adoptivi, tribunalul pentru minori fara sa mai faca alte cercetari, prevede imediat la pregatirea documentelor necesare prin care copilul poate fi adoptate de o alta familie.

Suspendarea documentelor de adoptie se face in cazul in care cere timpul necesare pentru recunoasterea propriului fiu (timp max. 2 luni).

In acest interval de timp copilul va fi crescut de parintii naturali sau de rude (pana in gradul IV). Daca nu au posibilitati materiale serviciul social va prevede cresterea copilului intrun ambient tinand cont de raportul parinte-copil.

In cazul care parintii naturali sunt minori procedura de recunoastere a copilului se amana pana la imlinirea varstei de 16 ani a parintilor naturali, la implinirea varstei de 16 ani a parintilor naturali, pot amana recunoasterea copilului alte 2 luni. In acest caz tribunalul pentru minori poate nomina un tutore provizor al copilului.

Recunoasrerea copilului si inchiderea cazului poate fifacuta daca parintii naturali nu l-au abandonat moral si material. Daca in acest interval de timp parintii naturali nu au recunoscut copilul, tribunalul pentru minori declama copilul liber de a fi adoptat.

Tribunalul sa informeze persoanele in cauza.

Daca copilul a fost adoptat si afidat la o alta familie, recunoasterea copilului de catre parintii naturali nu mai poate fi facoltà.

Dreptul de recunoastere a copilului de datre parintii naturali se pierde odata cu adoptarea copilului de catre o alta familie.

Allegato D1

Legea n.184/83 prevede:

daca parintii naturali nu vor sa-si recundasca copicul, serviciul social competent semnalezà Tribunal pentru minori; care va pregatii documentale necesare prin care copilul poate sa fie adoptat de o alta familie.

Daca parintii naturali nu sunt hotarati de a recunoaste sau nu copicul. Pot sa ceara timp de gandire de maxim 2 luni.

In aceasta perioada (de max. 2 luni) in care parintii i-au hotanarea respectiva, copilul va fi crescut de mama naturala sau de rude (pana la al IV – lea gradde ruberie) cu ajutorul serviciului social, tinand cont de raportul mama- copil intrun ambient in care mama poate ramane in anonim (prevazut de art. 11 din legea 184 din 04.06.1983).

Daca in acest timp (termen max 2 luni) parinti naturali se hotarasc sa-si recunoasca propriul fiu, tribunalul pentru minori va dispune imediat aceasta.

Daca parintii naturali se hotarasc se hotarasca sa nu recunoasca propriul fiu (termen max. 2 luni), Tribunalul pentru a fi adoptat de o alta familie.

Din momentul in care Tribunalul pentru minori se pronunta in favorea adoptarii copilului de o alta familie, parintii naturali isi piera dreptul de a-si recunoaste propriul copil.

ALLEGATO E

L. n. 184 del 4 maggio 1983 “disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”

ART. 11 nel caso in cui non risulti l’esistenza di genitori naturali che abbiano riconosciuto il minore o la cui paternità o maternità sia stata dichiarata giudizialmente, il tribunale per i minorenni, senza eseguire ulteriori accertamenti, provvede immediatamente alla dichiarazione dello stato di adattabilità a meno che non sia richiesta di sospensione della procedura da parte di chi, affermando di essere uno dei genitori naturali, chiede termine per provvedere al riconoscimento.

La sospensione può essere disposta dal Tribunale per un periodo massimo di due mesi sempre che nel frattempo il minore sia assistito dal genitore naturale o dai parenti fino al quarto grado o in altro modo conveniente, permanendo comunque un rapporto con il genitore naturale.

..... ove il Tribunale sospenda o rinvi la procedura ai sensi dei Comuni precedenti, nomina al minore, se necessario un tutore provvisorio.

Se entro detti termini viene effettuato il riconoscimento, deve dichiararsi chiusa la procedura, ove non sussista abbandono morale e materiale. Se trascorrono i termini senza che sia stato effettuato il riconoscimento, si provvede senza altra formalità di procedura alla pronuncia dello stato di adattabilità.

Il Tribunale, in ogni caso, anche a mezzo dei servizi locali, informa entrambi i presunti genitori, se possibile, o comunque quello reperibile, che si possono avvalere delle facoltà di cui la secondo e terzo comma.

Intervenuta la dichiarazione di adattabilità giudiziale di paternità o maternità è sospeso di diritto e si estingue ove segua la pronuncia di adozione divenuta definitiva.

ALLEGATO E1

La Legge 4 maggio 1983, n. 184 “Diritto del minori ad una famiglia” prevede che:

- Se il genitore naturale non vuole riconoscere il figlio, i Servizi sociali competente segnalano ciò al Tribunale per i Minorenni, il quale provvede immediatamente alla dichiarazione di adattabilità. In nessun documento risulterà il nome dei genitori naturali o dati che possano ricondurre agli stessi.
- Se il genitore naturale è incerto se riconoscere o no il figlio, può chiedere un periodo per decidere. In questo caso il Tribunale per i minorenni può disporre la sospensione della procedura per un periodo non superiore a due mesi.

Nel frattempo il minore deve essere assistito direttamente dal genitore naturale o da coloro che, a riconoscimento avvenuto, sarebbero suoi parenti fino al quarto grado. Il minore può essere assistito in altro modo conveniente purchè venga mantenuto un rapporto con il genitore naturale. (art 11 Legge 4 maggio 1983, n. 184).

Se il riconoscimento viene effettuato nei termini concessi, la procedura viene chiusa.

Se invece i termini trascorrono senza che il riconoscimento venga effettuato, il Tribunale per i Minorenni provvede, senza altre formalità, alla pronuncia dello stato di adattabilità.

Quando viene pronunciata la dichiarazione di adattabilità e l’affidamento preadottivo, il riconoscimento è privo di efficacia.

ALLEGATO F

Segnalazione tipo

**Al Presidente del
Tribunale per i Minorenni
Via del Coroneo
TRIESTE**

**Al Responsabile del
Servizio sociale del Comune di Pordenone
Via S. Quirino, 5
PORDENONE**

OGGETTO: Segnalazione minore esposto:

In data, presso il reparto di ostetricia del _____ di Pordenone, da donna che non vuole essere nominata, è nato un minore di _____ a cui è stato dato il nome di _____

Il neonato alla nascita pesava Kg _____ ed era alto cm _____ ; l'esame ecocardiografico eseguito, tre giorni dopo la nascita è risultato: _____

L'anamnesi familiare non ha evidenziato elementi particolari.

L'anamnesi familiare ha evidenziato elementi particolari.

La madre, con la quale è stato effettuato un colloquio il giorno _____ ,

- 1- ha rinunciato al riconoscimento in piena libertà, senza costrizione alcuna; informata di quanto previsto all'art. 11 della L. 184/83, ha detto di non volersene avvalere.
- 2- Ha rinunciato al riconoscimento in piena libertà, senza costrizione alcuna, tuttavia informata di quanto previsto all'art. 11 della L. 184/83, ha detto di volersene avvalere.

Trascorsi i dieci giorni previsti per il riconoscimento e non essendo intervenute circostanze diverse, si segnala lo stato di minore esposto; al momento, il/la neonato/a si trova ricoverato presso il reparto di _____

Con la presente segnalazione, si conferma la titolarità di un'eventuale tutela al Comune di Pordenone, nell'attesa della dichiarazione di adottabilità.